

Lunedì della Terza Settimana di Pasqua (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 6, 8 - 15****Giovanni 6, 22 - 29****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente, fa' che, spogliati dell'uomo vecchio con le sue passioni ingannevoli, viviamo come veri discepoli di Cristo, al quale ci hai resi conformi con i sacramenti pasquali.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 6, 8 - 15

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio.

Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

3) Commento³ su Atti degli Apostoli 6, 8 - 15

• Chi siamo veramente? Quello che comunichiamo o il sangue che abbiamo dentro? **Stefano ci insegna che ci sarà sempre un conflitto alla base di un cambiamento.** Non esiste discontinuità che non passi da una turbolenza, da un conflitto fatto di parole, fisicità, punti di vista da affrontare. Ma come nelle figure gestaltiche, ci sono due immagini nascoste a seconde delle prospettive: e se **tra Stefano e il popolo di Israele c'era un'incomprensione** pronta a diventare miccia per un'esplosione, c'era anche la sua immagine di angelo – segno divino inequivocabile testimonianza della presenza di Dio. **Proprio davanti ai loro occhi, il popolo di Israele vede Stefano con il volto di un angelo.** Un angelo non al suo fianco, ma nei suoi occhi.. l'orizzonte di quel predicatore era Dio. Superlativo. Se la nostra vita fosse la sveglia delle sette di mattina ed il ristoro delle ventitré non avremmo un futuro. Invece Dio ci ha dato una missione, un cammino proiettato nella nostra visione di futuro di "destino". La fede ci porta ad essere diversi, a vincere l'argomentazione di una comunicazione che viene interpretata – capita o discussa. L'angelo che abbiamo negli occhi è la nostra stella polare, il segnale tangibile della nostra meta.

• Oggi **per i capi del sinedrio** è ancora un colpo al cuore!!! Certo che avevano una fibra resistente!!! Infatti, non sarà stato facile per loro digerire la faccia "tosta" di questo giovane sapiente. Non riuscivano a vincerlo sul terreno della conoscenza delle Scritture e il loro orgoglio, in qualche modo, veniva messo a dura prova... visto che si vantavano tanto di conoscerle alla perfezione. E così, come succede ancora oggi quando si è costretti a rendersi conto della propria ignoranza, invece di cercare di migliorare le proprie conoscenze ci si arrampica sugli specchi... quando va bene... altrimenti si utilizzano diversi stratagemmi non proprio "igienici". **Di solito per far tacere una persona sapiente gli si grida contro e la si insulta, ma quando questo modo aggressivo non funziona, allora si cercano altri modi, come hanno fatto i capi del sinedrio con Stefano.** Ma questi, oltre ad essere ignoranti perché non sapevano rispondere, erano anche vigliacchi, perché agivano di nascosto mandando altri allo scoperto, inoltre, è molto probabile che abbiano distribuito "mazzette" a falsi testimoni perché testimoniassero il falso (nella nostra società questa pratica non è assolutamente scomparsa). Ed ecco che **Stefano si trova davanti allo stesso sinedrio che già aveva condannato Gesù, Pietro, Giovanni, e tutti gli apostoli. E'**

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Giacomo Bedetti in www.preg.audio.org - www.paolaserra97.blogspot.com

accusato di due gravi reati: quello contro il Tempio e quello contro la legge di Mosè. E' buffo notare come i capi dei sacerdoti sembravano avere un grande zelo per la casa di Dio... ma il loro zelo non era altro che disgustosa apparenza; in realtà la loro preoccupazione era quella di non perdere la "poltrona". Ci ricorda forse qualcuno nelle nostre comunità?... Assolutamente no!!!

La realtà è che i veri discepoli si trovano a vivere, come Stefano, in mezzo a un mondo ostile a Gesù anche tra chi dovrebbe testimoniare alla grande...

Il fatto è che il diavolo non sopporta che il Vangelo, quello di Cristo e non quello che qualcuno oggi cerca di cambiare, abbia successo. Allora **succede che chi cerca di vivere secondo gli insegnamenti e gli esempi di Gesù viene perseguitato quotidianamente.** La luce che emana un vero discepolo suscita due reazioni: l'accoglienza o il respingimento... o un cuore lascia entrare la grazia o si chiude e la respinge; chi chiude il proprio cuore di solito reagisce con rabbia verso chi, come Stefano, emana Luce, perché la luce mette inevitabilmente in evidenza le tenebre di coloro che amano più le tenebre che la luce. Quando qualcuno, per orgoglio o supponenza, non vuole riconoscere la saggezza di un discorso, di un modo diverso di vedere le cose o non vuole imitare un comportamento più perfetto, allora attacca l'avversario con false accuse, accuse che sono soprattutto lo specchio dei propri difetti e delle proprie miserie.

Mi viene in mente Santa Teresa d'Avila che al capitolo 21 del libro della "Vita scritta da lei stessa" dice così:

"E' ormai impossibile continuare a vivere tra tanti intrighi, specialmente quando vi sia di mezzo l'interesse! Felice l'anima a cui Dio fa conoscere la verità! Come questo stato sarebbe stato adatto per i Re! Come sarebbe per essi più vantaggioso che non la conquista di un dominio! Quanta giustizia si vedrebbe nel loro regno! Quanti mali s'impedirebbero, e si sarebbero impediti! Qui non si teme di perdere, per amore di Dio, né la vita né l'onore. Anzi, questo per i Re sarebbe il maggior bene, perché a diffondere l'onore di Dio essi sono più obbligati dei loro sudditi, ai quali non spetta infine che seguirli. Per propagare anche solo di poco la fede e illuminare alquanto gli eretici sarebbero pronti - e ragionevolmente - a sacrificare mille imperi: in tal modo guadagnerebbero un regno senza fine, e per una goccia sola di quest'acqua riterrebbero per abominevoli tutti i beni della terra. Che ne sarebbe, poi, se in quest'acqua si sommergessero del tutto?"

Preghiamo allora il buon Dio perché ci aiuti a essere persone che riflettono sempre più la Sua luce, preghiamolo di donarci la sua sapienza. Nel nuovo anno proviamo a fare dei fioretti, a cambiare qualche brutto atteggiamento, ad esempio: sarebbe bello diventare persone più buone e sincere, persone che accettano il confronto in modo sereno e non conflittuale; persone che sanno anche ascoltare, che non mettono sempre al primo posto, i propri pareri, le proprie esigenze, i propri comodi... a cui tutti devono ad ogni costo servire; persone che sono attente anche alle giuste esigenze dei fratelli, persone che temono come la peste di offenderli; i cattivi invece spesso offendono e poi fanno come se niente fosse successo. Evitiamo di parlare d'amore se non siamo capaci di amare, di perdono e di misericordia se non perdoniamo; evitiamo di considerarci vittime incomprese con la pretesa di estorcere scuse che non ci sono affatto dovute, evitiamo di dominare sulle persone... ma soprattutto cerchiamo di eliminare il delirio di onnipotenza, perché il mondo va avanti anche senza di noi, e a volte anche meglio... chi lo sa!!!

Che senso ha andare in chiesa per odorare il povero Gesù Bambino se poi non cerchiamo di essere poveri come Lui, se non ci sforziamo di spogliarci del nostro io, delle nostre errate convinzioni, della nostra supponenza?... Solo allora sarà Natale!

Proviamo ad **essere dei bravi atleti come dice San Paolo, atleti che guardano avanti, che cercano di correggersi, che nella mano destra tengono una fiaccola che si chiama fiducia in Dio, una fiducia sempre accesa anche quando ci sentiamo stanchi e sconsolati, perché con Gesù al nostro fianco nessuna intemperie o tempesta potrà mai abatterci.**

Auguro a tutti la gioia e la pace che solo Gesù può donarci, allora sì che potremo festeggiare con le persone più care la sua nascita!

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 6, 22 - 29

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 6, 22 - 29

● Portano all'estremità di una catenella intorno al collo alcune croci come se fossero dei gioielli. Fanno stampare sulle loro camicie l'immagine di Gesù. È scritto: "I love Jesus", ma non lo riconoscono come Figlio di Dio. Sono delle persone che vivono in superficie; non hanno quella profondità che permetterebbe di prenderli sul serio. Ed è a persone come loro che si applica la parola: "Voi mi cercate, non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati". "Voi avete il mio nome sulle labbra, perché vedete in me qualcuno che incita alla rivolta contro l'ordine esistente. Voi mi seguite per sfuggire alla vostra vita quotidiana. Ma questo non è affare mio!".

Ecco il nostro modo di pensare, di noi che crediamo in Gesù, e che ci mettiamo per così dire al suo posto. Ma il Signore non parlerebbe così. **Egli guarda la via che percorrono gli uomini. Certamente, la direzione non è esattamente la migliore, ma tuttavia essi avanzano. Ed egli accetta la loro andatura** dicendo: "Sforzatevi di cercare il vero nutrimento". Essi non ricalcitano; gli domandano quale sia la via da seguire: "Che cosa dobbiamo fare?". Una nuova speranza esiste all'improvviso per loro, perché c'è qualcuno che non li tratta come dei superficiali.

● **"Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».** (Gv 6, 26-29) - **Come vivere questa Parola?**

Il fatto che la gente non cerchi Gesù perché ha visto dei segni è spiegabile. L'hanno appena proclamato come "il Profeta che deve venire nel mondo" (6,14). Ora lo cercano perché si sono saziati. Sono di fronte a un inviato di Dio che risolve il problema della fame nella loro vita, cioè assicura il pane, e questo è più che sufficiente. Non cercano altro.

Ma a Gesù, che è venuto a donare la "vita eterna", preme altro: aiutarli ad alzare lo sguardo, cercare "non solo "quello che perisce, ma quello che dura per la vita eterna"(6,27). Per il cuore appesantito questo però non è importante. Si fa fatica a distogliere lo sguardo da quello che preme di più e coinvolge tutta la nostra attenzione e la nostra forza! Si fa fatica a saper accogliere, a riconoscere e accettare che questo cibo, che questo dono non possiamo fabbricarcelo noi, non è frutto del nostro agire. **È un dono e Gesù ci chiede solo di decentrarci, di fidarci di Lui, di aderire totalmente alla sua persona.**

Signore Risorto, insegnaci a credere in Te!

Ecco la voce del papa Benedetto XVI (Esortazione. Apostolica Sacramentum caritatis 70" (Angelus- 29 luglio 2012). : "Cari fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di farci riscoprire l'importanza di nutrirci non solo di pane, ma di verità, di amore, di Cristo, del corpo di Cristo, partecipando fedelmente e con grande consapevolezza all'Eucaristia, per essere sempre più intimamente uniti a Lui. Infatti «non è l'alimento eucaristico che si trasforma in noi, ma siamo noi che veniamo da esso misteriosamente cambiati. Cristo ci nutre unendoci a sé; ci attira dentro di sé»

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

● **"Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo"** (Gv 6,27) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù ha realizzato il grande miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci che ha suscitato stupore, stimolando nuovi interrogativi nella memoria del pur lontano ma carismatico passato: la discesa dal cielo della manna in risposta alla fame degli Israeliti in esodo dall'Egitto e a Mosè, il grande capo che li guidava in nome di Dio.

Gesù però non è tenero con qualsiasi tipo di ingordigia e cupidigia, redarguisce dunque i "materialisti" della sua epoca e nello stesso tempo dice una parola rivelativa sulla propria identità.

Quello che emerge, come primo insegnamento, è l'invito a cercare quello che, pur dentro la transitorietà di questi nostri giorni mortali, nutre l'uomo credente con ciò che già appartiene all'eternità, perché non è preparatorio dono dell'uomo all'uomo, ma è dono di Gesù stesso.

Egli "il Figlio dell'uomo" per eccellenza, è Colui che il padre ha rivelato come il Suo Figlio Unigenito: "Dio da Dio". Ricordiamo infatti che, quando Gesù chiese di essere battezzato nelle acque del fiume Giordano, la voce del padre venne dal cielo: "Ecco il mio Figlio amato, nel quale mi sono compiaciuto".

Per oggi questi brani che i Padri della Chiesa, la sana tradizione, ci hanno consegnato sono la consegna di un "Tesoro".

Sì, nonostante la proterva reticenza di alcuni filosofi e loro seguaci, la Fede è questo Cristo Vivo che, per grazia di Dio, non possono scoronare della sua divinità.

O Signore "Figlio dell'uomo", nel senso profondo e ampio del termine perché Figlio di Dio, prendi la mia piccola fede e dilatala, falla crescere Tu, su cui il Padre "ha posto il suo sigillo di verità e di amore".

Ecco la voce di un Padre Orientale Isacco il Siro : "Abbi sete di Gesù, perché Egli ti inebri del suo amore"

6) Per un confronto personale

- Per la Chiesa: sostenuta dalla forza dello Spirito Santo si impegni instancabilmente nell'annunciare con fedeltà la parola di Dio agli uomini. Preghiamo ?

- Per i ministri della Chiesa: illuminati dallo Spirito, compiano il loro servizio verso il popolo loro affidato con umiltà e nella verità. Preghiamo ?

- Per i popoli ancora dilaniati dalle atrocità della guerra: si aprano ad accogliere il dono della pace, che scaturisce dalle piaghe gloriose del Risorto. Preghiamo ?

- Per coloro che soffrono: riconoscano che Dio agisce con amore misericordioso anche negli eventi più dolorosi dell'esistenza. Preghiamo ?

- Per noi qui presenti: l'incontro con Cristo risorto vinca ogni nostra paura e ci renda gioiosi annunciatori del Vangelo della vita. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 118

Beato chi cammina nella legge del Signore.

*Anche se i potenti siedono e mi calunniano, il tuo servo medita i tuoi decreti.
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: sono essi i miei consiglieri.*

*Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto; insegnami i tuoi decreti.
Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò le tue meraviglie.*

*Tieni lontana da me la via della menzogna, donami la grazia della tua legge.
Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi.*